



NATURAL **RI\$**KEVALUATION

WORKSHOP INTERNAZIONALE

AOSTA:
11 MAGGIO 2011
WORKSHOP LOCATION:
AOSTA - ITALIA - SALONE
DELLE MANIFESTAZIONI DI
PALAZZO REGIONALE
PIAZZA DEFFEYES, 1



Région Autonome
Vallée d'Aoste



Région Autonome
Vallée d'Aoste



Conclusioni

La prevenzione e la gestione dei rischi, pur essendo state troppo a lungo focalizzate sulla protezione delle persone, si inseriscono ormai in una richiesta più ampia di resilienza da parte dei territori. La globalizzazione dell'economia, incidendo in misura sempre maggiore nella gestione quotidiana delle società, impone all'analisi dei rischi di orientarsi con risolutezza verso l'analisi delle conseguenze economiche degli eventi dannosi, nonché verso l'analisi della pertinenza delle soluzioni di riduzione dei rischi proposte, pertinenza che non deve essere considerata solo sul piano tecnico, ma anche economico e sociale.

In particolare, i finanziatori nazionali ed internazionali hanno sviluppato numerosi approcci e strumenti di analisi economica, per giustificare o meno la concessione di un aiuto finanziario per l'attuazione di una soluzione di riduzione dei rischi. È necessaria, soprattutto da parte degli enti locali, la comprensione dei criteri che consentono di valutare la pertinenza delle soluzioni. Tali criteri devono non solo essere definiti sulla base di criteri societali di accettabilità del rischio, ma anche come parte di un approccio integrato "pianificazione e rischi". La gestione dei rischi è innanzi tutto una questione di pianificazione territoriale e di comunicazione. La definizione del livello di protezione deve inserirsi in una strategia globale di gestione e di riduzione dei vincoli, nell'ambito di una logica imperniata sugli stakeholder, sulla gestione dei conflitti di utilizzazione, sulla responsabilità dei decisori, sull'equilibrio di bilancio e sulla pianificazione territoriale.

Coerentemente con quanto evidenziato da tutti i feedback ricevuti sulla scorta di esperienze pratiche, non è possibile ipotizzare alcuno sviluppo nel tempo senza un investimento adeguato in materia di prevenzione e di riduzione dei rischi. È tuttavia altrettanto chiaro che non potrà essere attuata alcuna politica efficace di gestione dei rischi naturali che non si appoggi ad un progetto per il territorio, con forti ambizioni politiche di sviluppo sostenibile.

I fondi pubblici sono diventati più limitati, come pure le disponibilità di terreni e di risorse. L'obiettivo è ormai quello di gestire tali limitazioni. È opportuno fornire ai decisori ed ai politici degli strumenti di analisi scientifica ed economica dei rischi, affinché possano, con assoluta responsabilità e trasparenza, definire le priorità, mediare ed operare scelte appropriate.

Il seminario internazionale che si è svolto a Aosta l'11 maggio 2011 ha mostrato che esistono già alcuni strumenti, e che la strategia di gestione dei rischi, innanzi tutto su scala territoriale, deve essere:

- scientifica e tecnica: migliorare la conoscenza, gli strumenti, le procedure ...;
- politica: istituire dei meccanismi di regolazione, dei regolamenti, delle norme ...;
- integrata e sistemica: identificare le interazioni e le relazioni dinamiche che implicano evoluzioni dei territori e delle società; identificare soglie di irreversibilità;
- condivisa: istituire nuove governance, sviluppare l'informazione, la formazione ... ma anche condividere con tutte le parti interessate, compresi i rappresentanti dell'economia;
- gerarchizzata: definire delle priorità (non si può avere tutto!), fare delle scelte, negoziare, attuare logiche programmatiche;
- equilibrata: stabilire un equilibrio tra sviluppo e protezione, un equilibrio tra l'ambiente, l'economia e l'uomo (sviluppo sostenibile);
- funzionale e pragmatica: attuare soluzioni operative sul campo coinvolgendo la popolazione (non si agisce per la popolazione, ma con essa);
- evolutiva: istituire strumenti di valutazione e di monitoraggio sulla base di uno stato iniziale affidabile e della definizione di obiettivi chiari (condivisi o meno), di risorse umane e finanziarie chiaramente identificate e di indicatori di monitoraggio, per consentire eventuali correzioni (delle azioni intraprese o degli obiettivi);

- innovativa: proporre nuove strategie, non aver paura delle soluzioni diverse.

Albert Jacquard diceva, a proposito di queste nuove condizioni di ristrettezze e di tagli di bilancio, che «questa constatazione non è affatto una cattiva notizia: ci consente di definire con lucidità le condizioni del contratto nuziale tra la Terra e l'umanità, facendo un progetto realistico sulle modalità della convivenza reciproca».